CORSO DI COORDINATORE DI SOSTEGNO a.s. 2015/2016

c/o Liceo Statale A. Manzoni di Caserta

Tutor e referente: prof.ssa Pirozzi Carmela

 Esperto interno: prof.ssa Sabatano Fausta

Relazione finale della docente: Batelli Orsola

Esplico la mia attività di docente specializzata presso l’ISIS G. Ferraris di Caserta, che comprende l’IPSAR, scuola dove opero, e l’IPIA.

Presso l’IPSAR sono attivi tre indirizzi di studio: Enogastronomia, Sala/bar e Ricevimento.

La platea scolastica è molto variegata, ad una utenza più emancipata e culturalmente motivata, che sceglie in maniera consapevole l‘indirizzo di studi, se ne contrappone una più numerosa, spesso deprivata e caratterizzata da notevoli carenze culturali ed affettiva, causa di disagio, disaffezione e difficoltà di adattamento. Una piccola parte degli alunni si iscrive per adempiere esclusivamente l’obbligo scolastico, un’altra mira al conseguimento di un titolo spendibile nel mercato del lavoro, solo una piccola percentuale prosegue gli studi universitari.

La classe di riferimento è stata una classe prima dell’IPSAR in cui ho insegnato come docente specializzata, composta da 22 alunni di cui un’ alunna diagnosticata ipoacusica seguita da me per le varie aree.

Dall’osservazione iniziale svolta con i colleghi delle varie discipline notai che il gruppo classe non era un ambiente omogeneo di persone che avevano gli stessi comportamenti apprenditivi e relazionali, piuttosto un ambiente eterogeneo in cui ogni alunno era portatore di una sua peculiare individualità che andava rispettata e valorizzata.

Il punto comune era una motivazione bassa nei confronti delle discipline linguistiche e logico-matematiche, un interesse più forte per le materie tecnico-pratiche che si svolgevano nei laboratori di sala/bar, enogastronomia, e ricevimento.

La ragazza che seguivo essendo audiolesa presentava problemi ancora più acuti nell’ambito relazionale.

Nel primo incontro con il consiglio di Classe proposi di progettare una didattica individualizzata, per assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo, attraverso una diversificazione dei percorsi di apprendimento. L’idea fu accettata dal docente di matematica, e con lui iniziai questo nuovo percorso didattico. La prima cosa che prevedemmo fu quella di realizzare un clima scolastico di benessere, capace di sviluppare autostima, senso di autoefficacia negli studenti, **creare un clima di classe non competitivo, ma cooperativo,** distribuire il carico cognitivo nel lavoro di gruppo( efficace per sollevare la motivazione), favorire la discussione e la riflessione collettiva.

Risolvere i problemi di matematica risultava sempre più spesso difficile per la classe, Anche se molti possedevano le conoscenze necessarie, spesso **non riuscivano a mettere a nudo e comprendere la struttura essenziale** e concettuale del testo **basata sui dati**, forniti in modo esplicito o sottinteso, e **sugli obiettivi** da raggiungere e, **quindi non riuscivano ad individuare la strategia** risolutiva.

 L'esperienza messa in campo dimostrava che tali operazioni erano facilitate se svolte in modo **esplicito**, **in collaborazione con compagni ed insegnanti**. Tutto ciò risultava ancora più vero con l’alunna audiolesa ,che necessitava di **canali comunicativi alternativi**, come quello visivo, per integrare e sostenere la comunicazione verbale.

 Un intervento di questo tipo venne facilitato dall’adozione di software che permettevano la costruzione di mappe concettuali con la possibilità di unire alle etichette verbali, illustrazioni o link ipertestuali. Un significativo potenziamento, inoltre, si ottenne con una rete informatica di classe che rendeva utilizzabili da tutti in tempo reale le conoscenze e le intuizioni di ognuno.

La classe nell’ora di matematica fu divisa in gruppi di lavoro (l’alunno più debole veniva aiutato dallo studente più forte), il loro compito era quello di produrre materiale per il loro apprendimento.

Si progettò quanto segue:

OBIETTIVI GENERALI

* Stimolare capacità logico-intuitive
* Indirizzare ad un metodo di lavoro razionale
* Individuare strategie utili per selezionare un algoritmo risolutivo
* Individuare strategie utili per eseguire un algoritmo
* Usare vari tipi di SW

* FASI DELL'ATTIVITA' – METODOLOGIA

In una **prima fase** venne favorita la familiarizzazione col software costituito da :

* un programma di videoscrittura che permetteva la costruzione di mappe concettuali
* un programma specifico per la costruzione di mappe associative
* un foglio elettronico usato nelle sue funzionalità di base.(Excel)

Nella **seconda fase**

* Analisi del problema “spolpando” il testo da informazioni inutili
* Individuazione delle informazioni necessarie (dati e incognite).

 L’uso del **word-processor**, in questa fase, permetteva di evidenziare **con colori diversi** le frasi importanti del testo e al loro interno le informazioni essenziali.

Nella **terza fase**

* Associazione delle informazioni utili riconosciute (dati e incognite), tutte le conoscenze ad esse relative apprese e che con un precedente lavoro venivano organizzate in un database sull’argomento in questione.
* Costruzione di una mappa associativa che individuava l'incognita e intorno ad essa organizzava tutti gli elementi e i sottobiettivi che il confronto e la discussione, anche con l’insegnante, evidenziavano in modo più o meno vasto, come utili per raggiungere il risultato.

Nella **quarta** fase, la più delicata e creativa:

* si individuarono le possibili strategie risolutive
* si costruì un diagramma di flusso, e una mappa concettuale, che permetteva di giungere, partendo dai dati individuati, all’incognita finale attraverso degli obiettivi intermedi che, venivano rilevati mediante l’analisi della mappa associativa.

 Le strategie di risoluzione e i procedimenti erano diversi e si potevano esaminare varie possibilità al fine di scegliere quella che appariva la migliore.

Infine si passò alla risoluzione concreta del problema, con lo svolgimento dei calcoli ed il raggiungimento del risultato, che poteva essere fatto in modo tradizionale o implementata mediante le funzionalità di base di un foglio elettronico con la possibilità di essere riutilizzata in casi riconosciuti simili.

VERIFICA

L'esperienza è stata condotta con successo. Le attività si sono svolte, durante le ore curricolari di matematica, alcune ore in classe, altre nel laboratorio di informatica, nel quale i pc erano collegati in rete tra loro e a Internet.

La verifica finale evidenziò che, con le attività proposte , in relazione alle capacità di ciascuno alunno, migliorarono:

* la capacità di orientarsi all'interno di un testo (non solo di un problema)
* la capacità di trovare strategie risolutive
* la razionalità dei procedimenti risolutivi
* la comunicazione propositiva tra di loro
* le conoscenze informatiche di base

Dal punto di vista delle metodologie applicate si riscontrò che il brainstorming, gli HW ed i SW favorirono il raggiungimento degli obiettivi e permisero a TUTTI gli alunni, compresa la ragazza audiolesa, un maggiore coinvolgimento ed interesse in attività di produzione, finalizzate al raggiungimento di risultati concreti.